

GLI OSTACOLI

Dopo tre anni di pandemia, due cose sono ormai ben chiare: la prima è l'interconnessione delle nostre economie e delle nostre vite. La seconda è che, sulla strada della ripresa, troppe persone vengono lasciate indietro e non possono beneficiare in egual misura dell'innovazione e della prosperità. In seguito a conflitti, crisi economiche, disuguaglianze, crisi climatica e aumento dei prezzi, oggi 3,1 miliardi di persone nel mondo non possono ancora permettersi un'alimentazione corretta. Paradossalmente, due persone su tre che vivono in condizioni di estrema povertà abitano in zone rurali e la loro sussistenza dipende prevalentemente dall'agricoltura. Nel contesto della crisi globale della fame è necessario sfruttare il potere della solidarietà e dell'azione collettiva per costruire un mondo sostenibile in cui tutti abbiano accesso regolare a quantità sufficienti di alimenti nutrienti.





La fame nel mondo a un nuovo massimo storico

La fame è ancora in aumento e nel 2021 ha colpito ben 828 milioni di persone – il che indica un incremento di circa 46 milioni di persone dal 2020 e di 150 milioni dal 2019. La situazione è simile alle crisi di insicurezza alimentare acuta, cioè crisi sporadiche e improvvise che nel breve termine limitano l'accesso della popolazione al cibo, al punto da mettere a repentaglio la vita e i mezzi di sussistenza. In soli due anni il numero di persone con gravi problemi di insicurezza alimentare è incrementato da 135 milioni a 193, e il 2022 si preannuncia peggiore. Secondo il rapporto “Hunger Hotspots” della FAO e del PAM (giugno 2022), circa 750.000 persone vivono in condizioni di carestia in 5 paesi (Etiopia, Sud Sudan, Yemen, Afghanistan e Somalia) – una cifra cinque volte superiore rispetto al 2020.

In alcune parti del mondo molte persone muoiono di inedia, mentre i bambini perdono la possibilità di vivere un futuro in buona salute a causa della grave malnutrizione. Anche la lieve o moderata malnutrizione nei bambini può aumentare il rischio di morte per cause diverse e avere effetti duraturi sullo sviluppo fisico e del processo cognitivo. Insieme, tali effetti minacciano di vanificare anni di successi faticosamente ottenuti nel campo dello sviluppo.

I conflitti armati, le crisi e i rallentamenti economici, l'emergenza climatica e il degrado ambientale sono i principali fattori di insicurezza alimentare e di fame nel mondo. Lo stesso vale per gli effetti a catena del COVID-19, che hanno interrotto le filiere di approvvigionamento e limitato la capacità delle persone di guadagnarsi da vivere.

La guerra in Ucraina ha ulteriormente aggravato la situazione, impedendo ai principali paesi importatori l'accesso ai cereali di base prodotti nel paese, che è uno dei principali granai del mondo, e aumentando il costo dei mezzi di produzione agricola, in particolare dei fertilizzanti, rendendoli meno convenienti per gli agricoltori e compromettendo la semina delle coltivazioni degli alimenti di base e di altri prodotti nutrienti per la stagione successiva. Di conseguenza i prezzi sono ulteriormente aumentati e potrebbero spingere milioni di persone sul baratro della fame e della malnutrizione.

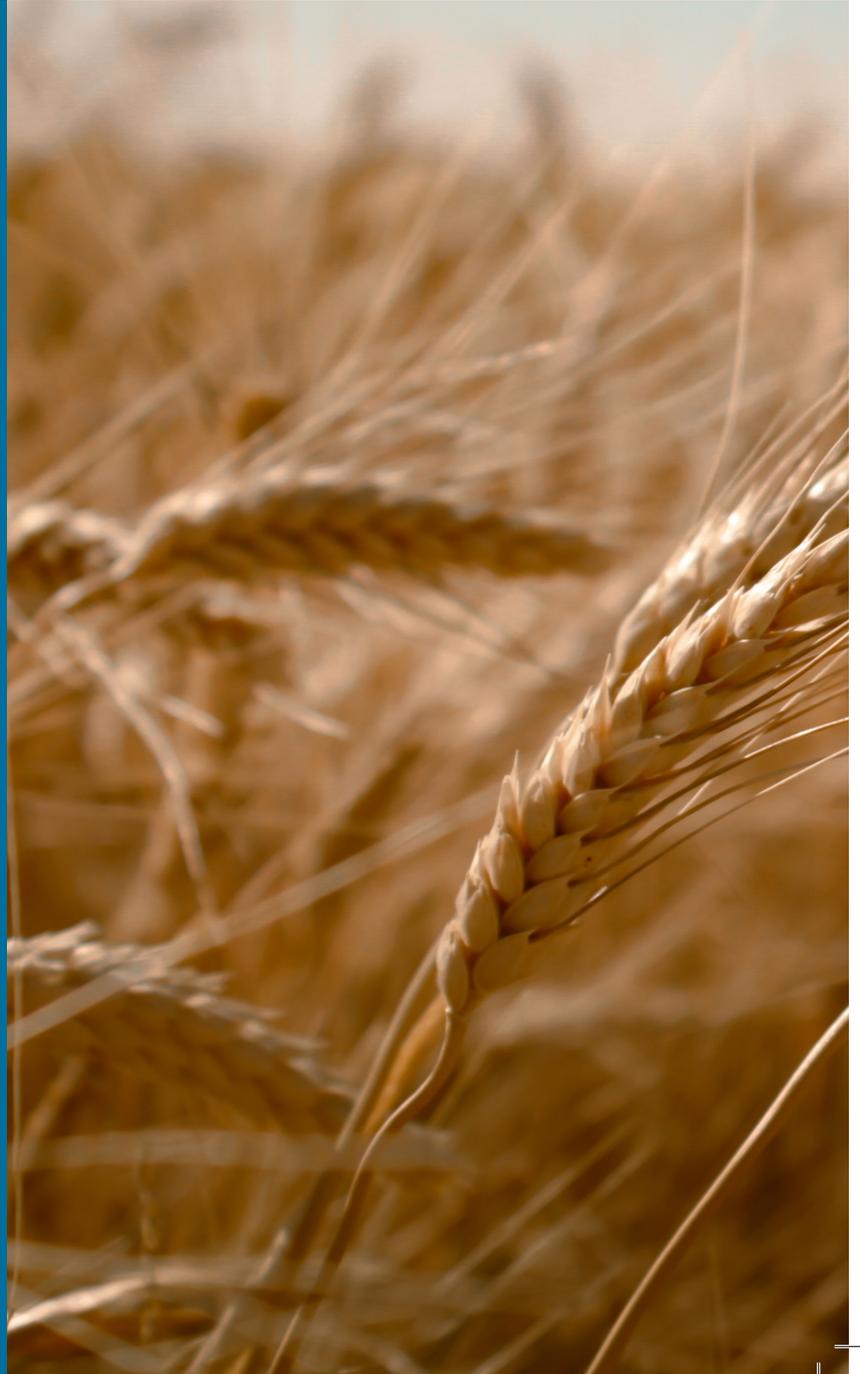
Fame, malnutrizione e povertà sono più difficili da superare per chi vive in paesi colpiti da guerre e conflitti armati o in zone esposte a calamità naturali. Negli ultimi decenni un numero crescente di crisi si è trasformato da eventi catastrofici di breve durata a crisi prolungate, in cui concorrono diversi tipi di shock e, nel tempo, lasciano un numero crescente di persone indietro.

QUAL È L'IMPATTO DELLA GUERRA IN UCRAINA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE?

La Federazione Russa e l'Ucraina sono tra i principali produttori al mondo di cereali di base e semi oleosi. Entrambi i paesi sono esportatori netti di prodotti agricoli e sono i principali fornitori di alimenti di base e fertilizzanti sui mercati globali, dove le forniture esportabili sono spesso concentrate in una manciata di paesi. L'alta concentrazione potrebbe aumentare la vulnerabilità di questi mercati alle crisi e alla volatilità. Nel 2021 la Federazione Russa o l'Ucraina, o entrambe, sono risultate tra i primi tre esportatori globali di grano, orzo, mais, colza e olio di colza, semi e olio di girasole. La Federazione Russa è inoltre risultata il principale esportatore globale di fertilizzanti azotati, il secondo fornitore di fertilizzanti potassici e il terzo esportatore di fertilizzanti fosforici.

Il notevole rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari in seguito alla guerra in Ucraina ha compromesso in modo significativo l'accesso dei paesi già esposti a crisi alimentare e dei paesi che importavano più del 30% dei loro cereali da questi due paesi, a causa di tariffe doganali sulle importazioni estremamente alte.

Se i prezzi dei fertilizzanti dovessero continuare a mantenersi alti, la crisi odierna potrebbe colpire la stagione della semina di molti altri alimenti, in particolare il riso, con pesanti conseguenze su miliardi di persone in Asia e nell'Africa subsahariana.



Prezzi in ascesa



L'anno scorso i prezzi degli alimenti sono aumentati a causa delle difficoltà nelle filiere di approvvigionamento, dell'impennata dei costi di trasporto e di altri sconvolgimenti causati dalla pandemia da COVID-19, da conflitti armati in diverse regioni del mondo, tra cui la guerra in Ucraina, e dalla crescente frequenza e intensità di eventi climatici estremi.

Gli agricoltori di tutto il mondo hanno cercato di compensare l'aumento dei costi dei mezzi di produzione agricola di quest'anno seminando meno, passando a coltivazioni che richiedono meno sostanze nutritive o riducendo l'uso di fertilizzanti, che possono danneggiare la produttività. Hanno inoltre dovuto far fronte all'aumento dei costi dei mangimi per sostenere la produzione zootecnica. I paesi in via di sviluppo sono maggiormente a rischio di veder ridurre la propria produzione, in quanto gli agricoltori hanno meno risorse finanziarie per compensare l'aumento dei prezzi dei mezzi di produzione, che crescono a un ritmo maggiore rispetto ai prezzi dei loro prodotti.

Oltre all'evidente minaccia alla sicurezza alimentare e alla nutrizione a livello globale, i picchi dei prezzi dei prodotti alimentari e dei mezzi di produzione possono limitare i proventi, perturbare i mercati e scatenare disordini sociali.

Spazi fiscali limitati



La maggior parte dei paesi in via di sviluppo non dispone dello spazio fiscale necessario per attutire il colpo di questi notevoli picchi dei prezzi e del relativo aumento delle tariffe doganali sulle importazioni di generi alimentari. Allo stesso tempo, molti non hanno accesso ai prestiti perché per loro i mercati del credito sono chiusi. Quelli che riescono a ottenere un prestito sono esposti ad alti tassi di interesse, che li mettono a rischio di sofferenza del debito e insolvenza.

Molti paesi in via di sviluppo sono già sull'orlo del default. Ora più che mai le famiglie a basso reddito hanno bisogno di reti di protezione sociale per mantenere la sicurezza alimentare e un tenore di vita dignitoso. La comunità internazionale deve intervenire per coordinare gli sforzi a sostegno dei più vulnerabili.



L'OMBRA LUNGA DELLE CRISI A BREVE TERMINE



©FAO/Veejay Villafrañca

Tre anni dopo i tifoni Ondoy e Pepeng, che hanno colpito le Filippine nel 2009, l'incidenza della povertà nella provincia di Rizal è quasi raddoppiata.



©FAO/Leqjareto Soterias

Nel frattempo, tra il 2014 e il 2017, la crisi di Ebola potrebbe aver causato all'Africa occidentale una perdita media annua di 3,6 miliardi di dollari di redditi, a causa del calo degli scambi commerciali, della chiusura delle frontiere, della riduzione degli investimenti esteri e del calo del turismo.

PROSPETTIVE FUTURE

I nostri sistemi agroalimentari sono interconnessi a molte aree diverse della nostra vita e della nostra economia – dall'agricoltura alle risorse naturali, all'energia e alla salute – pertanto hanno un enorme potenziale, in quanto veicoli per un futuro più equo e prospero. La trasformazione dei sistemi agroalimentari è fondamentale se vogliamo onorare il nostro impegno a non lasciare nessuno indietro e garantire a tutti una produzione migliore, una nutrizione migliore, un ambiente migliore e una vita migliore.

Per questo motivo la trasformazione dei sistemi agroalimentari è oggi più che mai in cima all'Agenda globale. Nel 2021 il Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari e altre iniziative multilaterali hanno innescato dibattiti e lo sviluppo di percorsi per trasformare i sistemi alimentari in molti paesi del mondo. Ma c'è ancora molto da fare per garantire che nessuno sia lasciato indietro!



In primo luogo è necessario emancipare i più vulnerabili, compresi i produttori su piccola scala, investendo in sistemi agroalimentari più efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili. Ciò significa che, tra gli altri aspetti, è necessario migliorare l'accesso alla formazione, agli incentivi e all'innovazione, affinché i piccoli agricoltori possano essere posti al centro di questa trasformazione e diventare agenti attivi dello sviluppo sostenibile.

Allo stesso tempo, i governi devono fornire programmi di protezione sociale tempestivi e ben mirati a tutela dei più vulnerabili. Oltre al denaro contante, ciò può significare fornire alimenti nutrienti e mezzi di produzione agricola, migliorare le infrastrutture agricole, nonché intervenire per tutelare i mezzi di sussistenza delle persone e migliorare il loro stato nutrizionale.

Ciò può rivelarsi molto vantaggioso nel lungo termine, ma ha un prezzo che per molti paesi in via di sviluppo rappresenta un ostacolo: non è possibile reagire alla crisi alimentare senza reagire alla crisi finanziaria. Ecco perché i paesi membri del G20 devono sostenere i paesi a rischio di fame, malnutrizione e carestia, trasformare i loro sistemi agroalimentari, finanziare gli appelli umanitari e rafforzare la resilienza. È necessario dare maggiore priorità al potenziamento della produzione locale di alimenti nutrienti e alla salvaguardia delle risorse naturali come risposta immediata, visto che l'agricoltura è tra gli interventi umanitari più efficaci dal punto di vista dei costi.

Le istituzioni finanziarie internazionali devono supportare l'accesso ai finanziamenti per i paesi in via di sviluppo con investimenti o sostenibilità del debito – in particolare quando i finanziamenti consentono interventi tempestivi durante le stagioni agricole – affinché possano continuare a fornire solide reti di protezione sociale, investire nelle zone rurali e rafforzare i loro sistemi agroalimentari.

I sistemi agroalimentari e i relativi mezzi di sussistenza sono soggetti, nel breve e nel lungo termine, agli effetti interconnessi della crisi climatica, della perdita di biodiversità – compreso il degrado degli ecosistemi, la scomparsa di specie animali e vegetali e l'erosione delle risorse genetiche – e alla competizione per l'accesso alle risorse naturali.

In seguito agli effetti della crisi climatica, i parassiti delle piante che devastano le coltivazioni – molto importanti per l'economia – diventano sempre più nocivi e rappresentano una crescente minaccia per la sicurezza alimentare e per l'ambiente. I piccoli agricoltori, le persone la cui sussistenza dipende dalla salute delle piante e coloro che vivono in paesi colpiti dall'insicurezza alimentare sono particolarmente vulnerabili a questi rischi.

Proteggere le piante da parassiti e fitopatie è molto più conveniente, dal punto di vista economico, che affrontare emergenze fitosanitarie. La FAO promuove approcci sostenibili ed ecologici per prevenire e controllare i potenziali effetti delle infestazioni parassitarie e delle fitopatie attraverso il monitoraggio continuo, sistemi di allerta precoce e la promozione di strategie innovative, ecologiche e sostenibili per il controllo preventivo.

Il rapporto del 2022 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) indica che l'aumento degli eventi meteorologici e climatici estremi che colpiscono tutte le regioni del mondo ha già esposto milioni di persone a insicurezza alimentare acuta e a una ridotta sicurezza idrica. La gestione e l'uso sostenibili delle nostre risorse naturali non solo contribuiscono a un ambiente migliore, ma sono inoltre fondamentali per garantire la trasformazione dei nostri sistemi agroalimentari a vantaggio di tutti.

LA FAO IN AZIONE



Non lasciare nessuno indietro significa lavorare su più fronti contemporaneamente. Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), ciò significa promuovere occupazione e servizi rurali dignitosi, garantire la protezione sociale, porre fine al lavoro minorile e supportare la produzione alimentare locale per le popolazioni vulnerabili nei paesi colpiti da crisi alimentare, favorire la parità di genere e sostenere le popolazioni rurali e indigene, custodi di gran parte della biodiversità del pianeta. Alcuni esempi di come la FAO sta colmando il divario:

- In **Guatemala, Kenya, Ruanda, Senegal, Tunisia e Uganda**, la FAO aiuta i governi a implementare politiche, strategie e programmi mirati alla promozione di **posti di lavoro migliori** e più numerosi per i giovani nei sistemi agroalimentari e al maggiore accesso alla formazione e ai finanziamenti.
- La FAO lavora con il Governo delle **Filippine** per rendere il sistema di **protezione sociale** più reattivo alle situazioni di crisi. All'insorgere del COVID-19, il Governo è infatti riuscito a stanziare in tempi brevi denaro extra per le persone nelle zone vulnerabili e ad ampliare il numero di famiglie coperte dal sistema.
- Con il sostegno della FAO, i Piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) stanno coinvolgendo un maggior numero di **donne imprenditrici** nelle **catene di valore** della pesca, dell'allevamento di pollame, della produzione di miele e del turismo. Le donne delle isole **Barbados, Capo Verde, Comore, Palau, Santa Lucia e Samoa** stanno acquisendo un controllo maggiore su risorse, tecnologie e servizi.
- La FAO sta creando una **rete globale di mercati ortofrutticoli** e lavora con i governi per realizzare politiche che colleghino i consumatori a cibi nutrienti e aumentino l'**accesso dei produttori a nuovi mercati**.

- In **Ecuador, India, Perù e Thailandia**, la FAO lavora con le **popolazioni indigene** per bonificare circa 1.000 ettari di terra attraverso il **ripristino biocentrico**, un approccio più inclusivo che parte dalle conoscenze dei popoli autoctoni.
- In seguito alla siccità in **Somalia**, la FAO e i partner dei governi locali stanno lavorando per proteggere 11 milioni di capi di bestiame con mangimi e assistenza veterinaria, affinché 275.000 persone possano mantenere le loro risorse produttive, la sicurezza alimentare e la nutrizione.
- Solo nel **2021** la FAO ha fornito **assistenza umanitaria per ripristinare i mezzi di sussistenza** a oltre 30 milioni di persone in tutto il mondo, aiutandole a non interrompere la produzione di cibo per le famiglie e le comunità nonostante le molteplici crisi.



La FAO lavora con i paesi più vulnerabili attraverso l’iniziativa “Mano nella mano”, che sostiene l’implementazione di ambiziosi programmi a livello nazionale per accelerare la trasformazione dei sistemi agroalimentari per sconfiggere la povertà (OSS1), porre fine alla fame e alla malnutrizione (OSS2) e ridurre le disuguaglianze (OSS10). Prevede l’uso di avanzati modelli e analisi geospaziali e un solido approccio mirato alla costruzione di alleanze per accelerare la trasformazione dei sistemi agroalimentari basata sui mercati per aumentare i redditi, migliorare la nutrizione e il benessere delle popolazioni povere e vulnerabili e rafforzare la resilienza alla crisi climatica.

L’Iniziativa dà priorità ai paesi e ai territori con i livelli più alti di povertà e fame, in cui le potenzialità nazionali sono limitate o le difficoltà operative sono maggiori a causa di calamità naturali o attività antropiche.

Le aree di intervento hanno previsto lo sviluppo di catene di valore per le principali materie prime, la realizzazione di aziende agricole e di efficienti sistemi di gestione delle acque, l’introduzione di servizi digitali e di agricoltura di precisione, la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari e la gestione delle sfide climatiche e dei rischi meteorologici.

AIUTI ALL'UCRAINA



In Ucraina la FAO sta fornendo assistenza alle famiglie affinché possano seminare i campi in tempo per la prossima stagione di raccolta. Fino allo scorso 12 luglio la FAO ha raggiunto 30.622 famiglie ucraine (80.000 persone) in 13 oblast (province), offrendo assistenza d'emergenza all'agricoltura. Di queste, 16.855 famiglie (43.823 persone) di dieci oblast sono state aiutate con patate da semina e 20.147 famiglie (52.382 persone) di 11 oblast hanno ricevuto kit di ortaggi, mentre altre sono state assistite con entrambi i tipi di supporto.

L'assistenza in denaro per diverse finalità offerta a 3.700 famiglie rurali (9.620 persone) copre inoltre le esigenze essenziali dei residenti nelle zone più colpite dell'Ucraina orientale e meridionale. L'importo dei trasferimenti di denaro contante varia in base alle dimensioni della famiglia e prevede 226 dollari USA (6.660 UAH) a persona per tre mesi. La FAO sta inoltre lavorando per incrementare la disponibilità e l'accesso al cibo e sta facendo fronte alla carenza di forniture cerealicole con il supporto tecnico e le attrezzature del caso.

UN APPROCCIO OLISTICO ALLA CRISI DELLE LOCUSTE DEL DESERTO



La locusta del deserto è il parassita migratorio più micidiale del mondo: si nutre del foraggio per i pascoli e delle coltivazioni da cui dipendono milioni di persone in tutto il continente africano per la loro sussistenza, mettendo a repentaglio la sicurezza alimentare.

Tra gennaio 2020 e gennaio 2022 l'appello della FAO, interamente finanziato, ha consentito di trattare nei paesi colpiti circa 2,3 milioni di ettari di terreni infestati dalle locuste del deserto. Questi sforzi hanno permesso di evitare 4,5 milioni di tonnellate di perdite di raccolto, di salvare la produzione di 900 milioni di litri di latte e di garantire generi alimentari a 41,5 milioni di persone. Il valore commerciale delle perdite di cereali e latte evitate grazie all'intervento è stimato a 1,77 miliardi di dollari.

L'intervento ha previsto inoltre 14 milioni di dollari in trasferimenti di denaro alle famiglie colpite, la tutela di 750.000 animali da allevamento con mangimi e la distribuzione di 150.000 kit agricoli per salvare vite e mezzi di sussistenza.

IN PRIMO PIANO: IL PROGETTO "CLEAR COTTON"



Il lavoro minorile è spesso frutto della necessità e del fatto che molte famiglie rurali non possono permettersi di assumere altro personale nelle loro aziende agricole. Per questo motivo in Burkina Faso, Mali e Pakistan la FAO sta collaborando con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) al progetto "CLEAR Cotton", che non solo promuove politiche nazionali a tutela dei minori, ma aiuta attivamente i coltivatori di cotone a creare un reddito secondario, affinché siano meno dipendenti dal lavoro dei figli. Il progetto fornisce alle famiglie rurali vulnerabili formazione, mezzi di produzione e accesso ai finanziamenti, e in questo modo possono avviare microimprese redditizie che producono denaro sufficiente per assumere braccianti esterni e mandare i figli a scuola. La FAO ha già formato oltre 1.000 famiglie vulnerabili in attività ad alto profitto come l'allevamento di pollame, l'ingrasso delle pecore e la produzione di sesamo.

UN'ANCORA DI SALVEZZA PER GLI AGRICOLTORI AFGHANI



Nel 2021 la FAO ha assistito gli agricoltori di 30 province dell'Afghanistan con kit per la coltivazione del grano, un intervento che dovrebbe consentire di coltivare una quantità di alimenti di base sufficienti a sfamare 1,3 milioni di afghani per un anno intero. Ogni kit prevedeva 50 kg di sementi di grano di alta qualità per piantare 2 jerib (0,4 ettari) di terra, 50 kg di fertilizzanti e formazione tecnica. Per il 2022 la FAO prevede di estendere i suoi programmi, con l'obiettivo di raggiungere 9 milioni di persone entro la fine dell'anno.

Innovazione

La FAO sta compiendo passi fondamentali per affrontare la sfida di sfruttare il potenziale trasformativo della scienza e dell'innovazione. La prima strategia della FAO per la scienza e l'innovazione riconosce la necessità della diversità delle innovazioni, che devono essere tecnologiche, digitali, sociali, politiche, finanziarie e istituzionali. Nuovi strumenti e approcci stanno cambiando i metodi di coltivazione e allevamento del bestiame, le strategie per combattere i parassiti e le malattie che colpiscono animali, piante ed esseri umani, per salvaguardare e ripristinare le nostre risorse naturali e intervenire in caso di crisi. Le alleanze trasformative e i finanziamenti innovativi sono inoltre essenziali per catalizzare gli interventi e accelerare gli sforzi coordinati per ottenere risultati incisivi. Per far sì che non rimanga nessuno indietro è fondamentale investire in tutti i settori dell'innovazione, dal laboratorio alle conoscenze delle popolazioni indigene e dei produttori su piccola scala, in modo da trovare le soluzioni migliori e adeguate alle esigenze locali e ai contesti ecologici per porre fine alla fame e alla malnutrizione.

Per i produttori alimentari e i decisori politici sono fondamentali informazioni precise e aggiornate per intervenire al meglio. L'app di monitoraggio eLocust3 della FAO si è rivelata fondamentale per il nostro intervento tempestivo e per il successo nella lotta contro la recente recrudescenza delle locuste del deserto nel Corno d'Africa e nello Yemen nel 2020-2021. Earth Map e la Piattaforma di

dati geospaziali dell'Iniziativa "Mano nella mano" della FAO mettono a disposizione di qualsiasi computer la potenza di Google Earth Engine e la vasta banca dati della FAO per l'analisi delle condizioni di terreni, risorse idriche, coltivazioni e bestiame, oltre a dati socio-economici e climatici.

La ricerca e lo sviluppo all'avanguardia possono contribuire a dare il via all'indispensabile trasformazione dei sistemi agroalimentari. Per esempio, i laboratori della Divisione congiunta FAO/IAEA dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA) sviluppano nuovi approcci per ottimizzare tecniche nucleari e isotopiche per la gestione dei terreni e delle risorse idriche, per il nutrimento delle coltivazioni, per la salute animale e la sicurezza alimentare.

Il Sistema mondiale d'informazione e preavviso rapido nei settori agricolo e alimentare (GIEWS), monitora la domanda e l'offerta di alimenti e altri indicatori chiave della sicurezza alimentare per segnalare eventuali crisi, affinché i governi e le agenzie per lo sviluppo possano intervenire rapidamente quando il cibo scarseggia o diventa inaccessibile.

Tecnologie avanzate e dati di ottima qualità ci consentono di disporre degli strumenti corretti per prevedere e intervenire tempestivamente sulle crisi in atto e di ridurre notevolmente le conseguenze. La FAO guida gli sforzi a livello globale per potenziare le azioni di prevenzione basate sulle allerte precoci, con un ritorno per le

famiglie colpite dalla crisi fino a 7 dollari per ogni dollaro che la FAO investe per tutelare i loro mezzi di sussistenza.

Per le persone in difficoltà il sistema IDEA (Applicazione per l'identificazione, l'erogazione e l'emancipazione) sta facilitando le richieste di assistenza, anche grazie a e-voucher e al programma Mobile Money: il personale della FAO può registrare e sostenere i beneficiari anche in complessi contesti operativi.

La FAO sta inoltre trasformando circa 1.000 villaggi rurali in tutto il mondo in hub digitali attraverso l'Iniziativa Villaggi Digitali – in modo che tutti gli agricoltori possano collegarsi online, operare scelte consapevoli sulla loro produzione e accedere a nuovi mercati, strumenti e servizi.

Le Scuole sul campo per agricoltori (Farmer Field Schools – FFS) della FAO, a loro volta, sono innovative nel modo in cui utilizzano l'apprendimento tra pari per introdurre nelle comunità agricole nuovi metodi e pratiche sostenibili, in modo collaborativo e pratico.

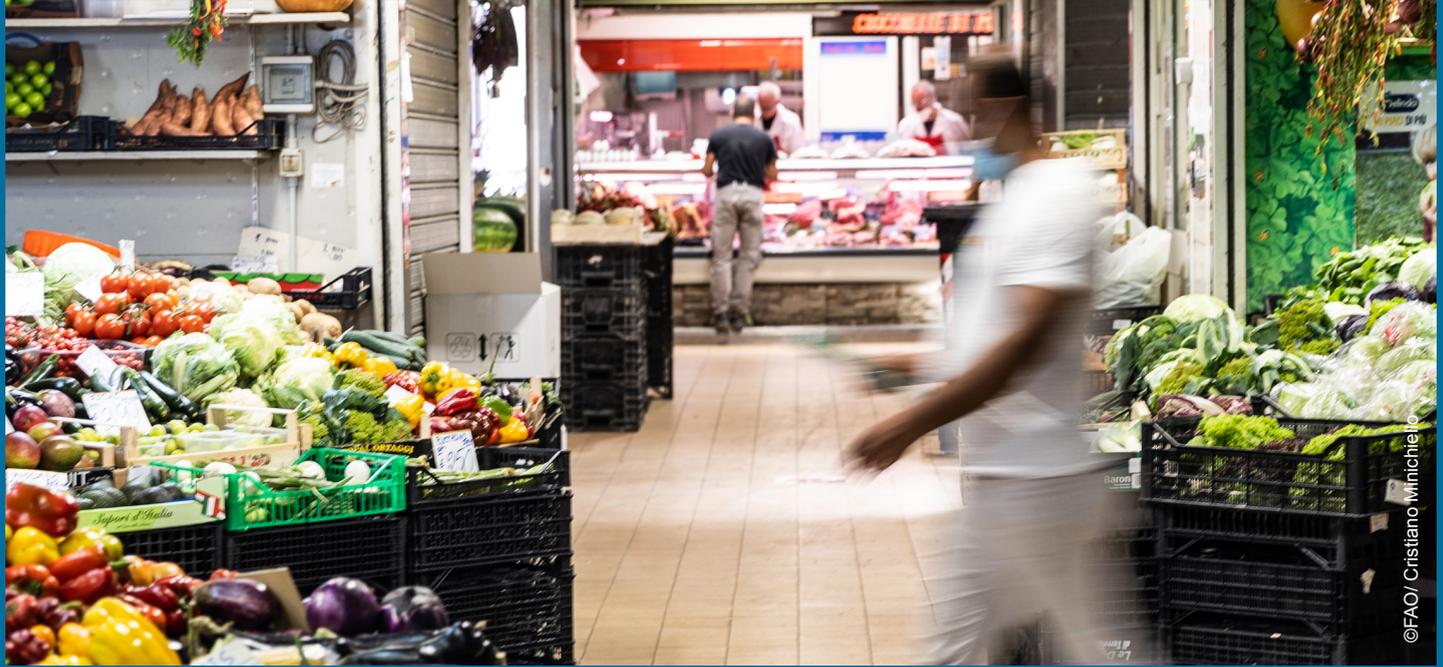
Secondo le previsioni, entro il 2050 la popolazione urbana mondiale raggiungerà quasi il 70%: l'iniziativa della FAO "Città Verdi" è incentrata sul miglioramento dell'ambiente urbano, sul rafforzamento dei collegamenti tra aree urbane e zone rurali e sulla resilienza dei sistemi alimentari, dei servizi e delle popolazioni urbane agli shock esterni.



©Ismael Taxta / Arete



©FAO / Ezequiel Becerra



©FAO / Cristiano Minichello

FATTI COINVOLGERE

EROI DELL'ALIMENTAZIONE

Le piccole aziende agricole producono più di un terzo del cibo del mondo, ma rappresentano l'80% dei produttori mondiali. Sono una delle basi dei nostri sistemi agroalimentari, tuttavia i piccoli agricoltori sono troppo spesso intrappolati in cicli di povertà e insicurezza alimentare ed esclusi dalle opportunità offerte dal sistema dominato dai grandi produttori e rivenditori. Per soddisfare l'impegno a non lasciare nessuno indietro è necessario trasformare i nostri attuali sistemi agroalimentari per offrire pari opportunità a tutti i produttori e aiutare i piccoli agricoltori ad accedere a nuovi mercati. Questo significa anche investire nella trasformazione rurale.





Cosa possono fare i governi

- Utilizzare dati incentrati sulle persone per individuare chi viene lasciato indietro e perché, e implementare politiche che colmino il divario.
- Utilizzare i dati di allerta precoce per avvertire le comunità delle minacce imminenti e mettere in atto azioni preventive per proteggere vite e mezzi di sussistenza in vista di una crisi.
- Rendere le istituzioni inclusive, trasparenti e responsabili, garantendo che gli investimenti e le politiche riconoscano i legami tra le sfide economiche, sociali e ambientali.
- Garantire l'accesso equo alla protezione sociale.
- Investire nel processo decisionale basato sui dati, nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione.
- Rendere accessibile e promuovere l'alimentazione corretta.
- Mantenere i mercati aperti.
- Creare filiere di approvvigionamento più resilienti, sostenibili e diversificate, anche tramite la coltivazione a livello nazionale di diversi prodotti nutrienti.
- Mettere le scorte alimentari a disposizione dei paesi vulnerabili alla carestia e alla fame e collaborare con istituzioni finanziarie internazionali per fornire liquidità.
- Dare voce, strumenti e formazione agli emarginati per garantire la partecipazione attiva di tutti ai sistemi agroalimentari.
- Incentivare il settore privato affinché fornisca alimenti più nutrienti, prodotti in modo sostenibile e a prezzi accessibili.
- Prevenire le perdite e gli sprechi alimentari e promuovere il consumo responsabile.

Cosa possono fare le aziende, le ONG e i centri di ricerca

- Farsi pionieri di pratiche responsabili per la produzione, approvvigionarsi di ingredienti prodotti in modo sostenibile, ridurre i rifiuti e utilizzare imballaggi più sostenibili.

- Produrre e promuovere alimenti accessibili e nutrienti come parte integrante della risposta umanitaria.
- Dare priorità ai diritti umani e alla responsabilità.
- Sostenere le organizzazioni internazionali e locali che operano nei paesi in via di sviluppo.
- Migliorare l'accesso ai finanziamenti per gli addetti ai lavori del sistema agroalimentare e rendere le imprese e i mercati più inclusivi, coinvolgendo i piccoli agricoltori, le donne, i giovani e le popolazioni indigene.
- Offrire formazione basata sulle competenze, favorire la condivisione delle conoscenze e migliorare le infrastrutture locali.
- Investire nel processo decisionale basato sui dati, nella scienza, nell'innovazione e nella tecnologia.
- Condividere dati orientati alle soluzioni su come i governi possono trasformare i sistemi agroalimentari.

Cosa possiamo fare tutti

- Tenerci informati sulle minacce globali alla sicurezza alimentare e alla nutrizione e sulle soluzioni disponibili.
- Invitare i decisori politici locali a intervenire a favore dei più vulnerabili.
- Donare tempo, denaro e risorse alle organizzazioni umanitarie e alle cause mirate allo sviluppo all'interno della nostra comunità.
- Acquistare solo il necessario ed evitare gli sprechi con la corretta conservazione e la pianificazione creativa dei pasti.
- Scegliere prodotti locali, ridurre i prodotti che richiedono moltissime risorse, compresi gli imballaggi eccessivi, e consumare frutta e verdura di stagione.
- Supportare i piccoli agricoltori facendo la spesa al mercato ortofrutticolo e controllando che le etichette sugli alimenti indichino il sostegno nei loro confronti.

DATI

3,1 miliardi di persone – circa il **40%** della popolazione mondiale – **non possono permettersi** un'alimentazione corretta.

Nel 2021 circa **193 milioni di persone** hanno avuto bisogno di **aiuti umanitari** per sopravvivere.

Nel 2021 i **conflitti armati** sono stati il fattore principale dell'insicurezza alimentare acuta per **139 milioni di persone** in 24 Paesi e territori.

Ben **828 milioni** di persone **soffrono la fame**, di contro **1 adulto su 8** è affetto da **obesità**, un problema in aumento in tutte le regioni del mondo.

Oltre l'**80%** delle **persone** in stato di **povertà estrema** vive in **zone rurali**.

Due terzi delle persone colpite da **insicurezza alimentare acuta** **sono agricoltori**.

A livello globale le **donne** hanno il **15%** di probabilità in più rispetto agli uomini di ritrovarsi in stato di **insicurezza alimentare** moderata o grave.

Le **popolazioni indigene** sono custodi dell'**80%** della biodiversità sul **22%** della **superficie terrestre**, eppure sono esposte a tassi più elevati di **povertà**, **malnutrizione** e **migrazioni interne**.

160 milioni di bambini sono sfruttati per **lavoro minorile**. L'**agricoltura** rappresenta oltre il **70%** del lavoro minorile a livello mondiale.



FARE DELL'ALIMENTAZIONE E DELL'AGRICOLTURA UNA SOLUZIONE

Oggi l'agricoltura e la produzione alimentare contribuiscono per circa un terzo alle emissioni di gas serra, tuttavia il settore agroalimentare può rappresentare una parte fondamentale della soluzione.

Le foreste svolgono un ruolo importante in fatto di resilienza, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto fungono da serbatoi di stoccaggio del carbonio, sono ricche di biodiversità e ammortizzano inoltre i rischi causati dalle conseguenze della crisi climatica.

Tra il 2020 e il 2050, arrestando la deforestazione e gestendo correttamente le foreste, si potrebbe scongiurare l'emissione di circa 3,6 gigatonnellate di biossido di carbonio equivalente (GtCO₂e) all'anno, pari a circa il 14% di quanto necessario fino al 2030 per abbassare di 1,5°C il riscaldamento del pianeta, salvaguardando così oltre la metà della biodiversità terrestre.

Anche il ripristino dei suoli degradati e l'espansione dell'agrosilvicoltura fanno parte della soluzione: 1,5 miliardi di ettari di terre degradate trarrebbero beneficio dalle bonifiche e l'aumento della copertura arborea potrebbe incrementare la produttività agricola su un altro miliardo di ettari. Il ripristino delle terre degradate attraverso il rimboschimento e la riforestazione potrebbe eliminare dall'atmosfera, in modo economicamente valido, fino a 1,5 GtCO₂e all'anno tra il 2020 e il 2050: sarebbe come ritirare dalla circolazione 325 milioni di autovetture a benzina ogni anno.

16 ottobre 2022

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

L'azione collettiva in 150 paesi del mondo è ciò che rende la Giornata Mondiale dell'Alimentazione uno dei giorni più celebrati del calendario ONU. Centinaia di eventi e attività divulgative riuniranno governi, aziende, organizzazioni della società civile (OSC), media, pubblico in generale e giovani per promuovere consapevolezza e azione a livello mondiale per tutti coloro che soffrono la fame e per la necessità di garantire un'alimentazione corretta per tutti, senza lasciare nessuno indietro.

La #GiornataMondialeAlimentazione 2022 si celebra in un anno caratterizzato da molte sfide globali, tra cui la pandemia in corso, conflitti armati, cambiamento climatico, rincaro dei prezzi e tensioni internazionali. Tutto ciò ha ripercussioni sulla sicurezza alimentare globale.

È giunto il momento di darsi da fare per creare un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Fai della #GiornataMondialeAlimentazione la TUA data preferita. Rispondi all'appello organizzando un evento o un'attività e illustraci come stai passando all'azione.



#GiornataMondialeAlimentazione
#EroiDellaAlimentazione
fao.org/world-food-day

**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI
UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E
L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

